

Sequestro giudiziario per una discarica abusiva a cielo aperto

domenica 16 settembre 2012

Sequestro giudiziario per una discarica abusiva a cielo aperto

Una consistente discarica abusiva a cielo aperto è sotto sequestro giudiziario dalla mattina di ieri (sabato 15), lungo la vecchia provinciale che collega Tursi alla località Ponte Masone, proprio vicino al bivio per la contrada Serra. L'area interessata da vandalismo e inciviltà di alcuni è quasi a metà strada tra l'abitato e l'ecopunto stabilito dalla società che gestisce la raccolta dei rifiuti solidi urbani.

Un intervento risolutivo di

smaltimento e bonifica era stato sollecitato dall'Associazione cittadina Tursi e dal locale Movimento per le autonomie. In tal senso avevano deciso, anche come azione simbolica e dimostrativa, di provvedere a rimuovere volontariamente il tutto, "con i propri mezzi", proprio nella giornata di sabato. "Ma poche ore prima che la macchina organizzativa si attivasse, il Corpo forestale dello Stato, la sera del 14 settembre, ha posto l'area sotto sequestro giudiziario, vietando di fatto l'accesso ai privati cittadini - annota il portavoce Antonio Di Matteo -. I soci dell'Act-Mpa, che intendono proseguire la propria azione per la tutela della città e del suo territorio, hanno constatato l'accaduto e preso atto della volontà delle istituzioni di rimuovere una discarica che era l'emblema di una raccolta differenziata inefficiente.

Infatti, l'ammasso di

rifiuti risale all'anno scorso, quando la raccolta dei rifiuti è porta a porta ebbe inizio. Nonostante l'attivismo dell'Amministrazione comunale, che numerose volte ha sollecitato la competenza dell'ente Provincia di Matera, nulla è mai cambiato. Nei giorni scorsi qualcuno ha appiccato anche il fuoco all'ammasso, aggravando la precaria situazione ambientale". Lo stesso Di Matteo: "Sono bastati dei ragazzi, dei guanti e tanta buona volontà per accendere un riflettore su una vicenda ambientale che merita maggiore attenzione da parte di tutte le istituzioni preposte. Speriamo che il sequestro sia la soluzione più efficace per una totale bonifica dell'area". Domani la replica dell'ente locale.

Salvatore Verde